

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24  
semestrale ..... 12  
trimestrale ..... 6  
mensile ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte 20 alla linea. Articoli e comunicati in 15 pagine centesimali 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 febbraio.

Oggi, assistendo io alla seduta della Camera, pensai al vostro Deputato on. Battista Billia, l'orquando con nobili parole protestava contro il soverchio allargamento interpretativo del famoso articolo 45 dello Statuto. Trattavasi oggi di domande a procedere contro gli onorevoli Costa ed Oliva, imputato il primo di reati di stampa, ed il secondo di oltraggio a pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, e la Camera annuì all'interpretazione ristrettiva altre volte propugnata dall'on. Billia, quella cioè per cui deve negare ai Deputati un privilegio che li sottragga all'ordinaria giurisdizione dei Tribunali. Eppure anche oggi sursero Oratori a perorare perchè fosse negata l'autorizzazione a procedere, e per entrare in materia ch'è di speciale spotanza dell'autorità giudiziaria!

Della discussione delle *Convenzioni ferroviarie* e di quella, nella seduta antimeridiana, sulla *crisi agraria*, credo ormai un fuor d'opera il parlarvi, poichè ambedue procedono regolarmente, e l'esito è preveduto. Dopo così minuta disamina d'ogni articolo ed i tanti appelli nominali, le *Convenzioni* saranno indubbiamente approvate nel voto segreto. Riguardo ai *provvedimenti agrari*, siamo ancora nella parte accademica, e solo dopo il voto delle *Convenzioni* è probabile che si entri nella parte pratica, quando il Ministero avrà concretato le sue proposte. Del resto, queste non saranno se non un programma, il cui svolgimento richiederà qualche sacrificio dal Governo, ma eziandio larga e generosa cooperazione dei cittadini. Anche i promotori di Comizi agrari nel Veneto finiranno col persuadersi che il Governo non può fare miracoli.

Però alle diatribe dell'Opposizione per le *Convenzioni* e alle preoccupazioni per la *crisi agraria* è subentrata una preoccupazione d'altra specie, che predomina negli animi, voglio alludere alla nostra *politica africana*. Oggi a Napoli si è imbarcata la terza spedizione, e va con essa il Generale Ricci che deve ispezionare i punti nel Mar Rosso occupati od occupabili dalle nostre truppe. Alla Pilotta, alla Consulta, al Ministero della Marina c'è continuo moto e lavoro. Dunque? Dunque vorrebbe sapere per filo e per segno dall'on. Mancini tutti i particolari di

questa faccenda, proprio dall'a alla z. Ma l'on. Mancini alla Camera credette bene di mostrarsi molto riguardoso e riservato, non giudicando conveniente, per il momento, di soddisfare alle insistenti interpellanze. Or sono venute certe dichiarazioni più esplicite di Ministri inglesi al loro Parlamento; quindi oggi parecchi diari accentuano vieppiù il biasimo per le reticenze ed il riserbo dell'on. Mancini. È giusto questo biasimo? Io credo che no; anzi, pensando su, le spiegazioni date da Fitzmaurice e da Granville, per chi le esamina spregiudicatamente, sono una difesa dell'on. Mancini. Per esse è confermata l'amicizia dell'Inghilterra verso l'Italia, e questo è il principale. Ma da esse rileviamo che nella faccenda c'è un *punto nero*, cioè che l'Italia, riguardo alle occupazioni di territori sul Mar Rosso, doveva accordarsi con la Turchia! Ora, siccome con la Porta esistono tuttora certi malintesi, poteva forse l'on. Mancini dire alla Camera ciò che al presente è forse oggetto di negoziati? Poi, a proposito della Turchia, gli uomini di Stato, tanto inglesi che italiani, sarebbero in grado di dire tutto? E l'Italia, cui da tanti si attribuisce l'aspirazione d'impadronirsi della Tripolitania per l'*equilibrio del Mediterraneo*, non deve forse usare ogni prudenza per velare i reconditi intendimenti? Insomma io penso che, giunti come siamo ad un periodo di azione, meno chiacchiere e più fatti sieno desiderabili.

Mettete, dunque, in guardia i vostri Lettori contro le insinuazioni di Giornali che non sono d'altro studiosi che di ingenerare malcontento e sfiducia. Riflettano che la politica estera dell'Italia non è opera del solo Ministro che siede al Palazzo della Consulta, e che se la nostra bandiera sventola oggi sul Mar Rosso, ciò avviene per un piano complesso, di cui l'avvenire ci svelerà l'orditura e gli intenti.

## Invasione di contadini ad Avellino.

Telegrafano alla Lombardia; Ieri 400 contadini invasero la tenuta di Padaine per esercitarvi il diritto di possesso, quindi si ritirarono. Stamane però 300 di essi ritornarono sullo stesso luogo e procedettero al dissodamento. Si sciolsero dopo la intimazione di un delegato di P. S. gridando: *Viva il Re, viva l'autorità!* Lo scopo è di accelerare la ripartizione dei beni demaniali. Si temono nuovi guai.

Nel medesimo istante, miss Enrichetta Dumar, l'amica di donna Rosario, entrò nella tenda.

Non appena quest'ultima la vide, mandò un piccolo grido e si gettò fra le di lei braccia, senza dir parola.

— Dio mio! cosa ti è successo di male, povera amica? chiese spaventata miss Enrichetta.

Ma la signorina Dumar s'ingannava; era la gioia quella che cagionava in quel momento così viva e forte emozione a donna Rosario, che le toglieva quasi la favella.

Frattanto il luogotenente — capo interinale dell'accampamento — raggiunse calmo, impossibile, a lento passo, con fare noncurante, i suoi lavoratori, aspirando grosse bocche di fumo da una pipa enorme di schiuma marina che aveva acceso poco prima colla maggiore indifferenza possibile.

Nessuno nel campo conosepe il più lontano sospetto sulla lunga ed importante intervista ch'egli aveva avuta con donna Rosario di Prebois-Craucé.

## CAPITOLO DECIMO TERZO.

Lasciato l'accampamento, il capitano Kild, in luogo di attraversare la vallata nella sua lunghezza, come aveva fatto Verga, appoggiò a destra dalla parte del bosco e non tardò a scomparire sotto gli alberi.

Il capitano non possedeva affatto l'abilità del collega parigino nel servirsi delle scarpe a rete, specie di tavolette lunghe più di venti pollici e larghe una dozzina, al cui centro poggiava il piede e che si allacciano attorno la gamba, come il coturno degli antichi, mediante striscie di cuoio.

## Riflessioni d'opportunità.

*Del cav. Angelo De Girolami, membro della Giunta municipale di Udine, ed ex-Capitano dell'Esercito, ed il seguente importante scritto che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori.*

Il succedersi nel nostro Esercito di fatti orribili di sangue, che da alcun tempo vengono a conturbare l'animo, deve per certo impensierire ogni ordine di cittadini, specie quelli cui è affidato il governo di una istituzione, nella quale soltanto può dirsi sia fusa veramente tutta l'Italia, e su cui principalmente fonda la grandezza e la forza nazionale.

Dopo l'eccidio del Misdea a Napoli, il fatto del Marino, del Scaranari a Palermo, e per ultimo quello del Costanzo a Padova, egli è ben evidente tutto ciò non essere accidentale, e che una grande causa deve esistere con cui spiegare simili atroci misfatti.

Si può egli ritenere che gli uomini sieno oggi più perversi di quanto possono essere stati in passato, e che la razza umana tenda a degenerare, retrocedendo essa all'origine da cui la fa derivare l'illustre Darwin?

Per me, gli uomini non sono oggi nè più buoni nè più cattivi di quanto fossero ieri; e certi fenomeni di malvagità, talvolta manifestatisi nella natura umana, sino ad un certo punto credo che si possano spiegare con le teorie del Lombroso, dello Spencer ed altri. Però dell'enormità di certi delitti si deve rinvenire la cagione più nella natura delle cose che nell'indole degli uomini, ricercandola non già nell'individuo, bensì in qualche difetto od imperfezione delle sociali istituzioni.

Non mi attento a dimostrare con filosofiche argomentazioni la verità di questo principio, poichè ciò sarebbe assai superiore alle esigue mie forze. Per contrario, mio pensiero si è di esporre, con intendimento di bene, e per quell'amore che porto sempre alla grande famiglia cui per lunghi anni appartenni, una semplice induzione sovra una delle principali cause che, a mio credere, possono avere così sinistramente influito a produrre i luttuosi fatti più sopra ricordati, e che non potranno se non rinnovarsi e ripetersi con gli identici effetti, qualora quelle cause tolte non sieno.

La cagione delle gravi mancanze della disciplina e d'insubordinazione che si lamentano, oggi più che in passato, nel nostro Esercito, e per cui viene il soldato talvolta spinto persino al delitto, sta nella insufficienza di un prezioso elemento, nel difetto, o quanto meno, nell'imperfezione di una delle principali ruote d'ingranaggio di questo delicatissimo meccanismo che si chiama *Esercito*; — intendo dire del *basso Ufficiale*. Sul *basso Ufficiale* che trovasi,

può dirsi, a tutte le ore del giorno col soldato avendone in gran parte comune la vita, che lo ammaestra nei suoi primi passi sotto la guida esperta degli ufficiali, e che avendolo più di loro sempre sott'occhio lo osserva e ne invigila la condotta, sul *basso Ufficiale* riposano di conseguenza principalmente l'ordine e la disciplina delle compagnie. Ma, l'autorità ch'egli deve esercitare non può derivarsi dall'aver soltanto al braccio due galloni d'argento, bensì bisogna ch'egli abbia il carattere del vero soldato, cioè viva coscienza del dovere, spirito di sacrificio e di abnegazione, l'abitudine del rispetto e della cieca obbedienza ai superiori; e queste sono qualità che non si acquistano se non per effetto degli anni e per vero amore al servizio.

Il *basso Ufficiale* in passato proveniva quasi esclusivamente dalla bassa forza, e non raggiungeva il grado che dopo parecchi anni di servizio; anzi il grado gli era talvolta conferito a condizione del suo riassoldamento, cioè col prendere una nuova ferma; quindi si trovavano nell'Esercito bassi Ufficiali che raggiungevano persino l'età dei trent'anni. E venivano talvolta promossi taluni che erano quasi privi di ogni principio di letteraria cultura; però il mestiere lo conoscevano, ed erano veri soldati.

Questi, per quanto fossero stati rozzi nelle forme, sapevano nondimeno imporsi ai loro dipendenti e farsi obbedire e rispettare, perchè egli possedevano l'autorità e l'esperienza del comando, ed avveniva così di leggieri che, con atti ingiusti o sconsiderate parole o col soverchio rigore, rendessero insopportabile il freno della disciplina, e penoso e triste il militare servizio.

Terminato il loro tempo, ritornavano ai domestici focolari, e riprendevano serenamente quella vanga che avevano abbandonata dieci anni prima, lavorando il campo da essi medesimi forse acquistato col premio del congedo; cui incassavano al momento del congedo; oppure esercitavano nel loro paese qualche piccolo commercio che quella somma permetteva loro d'imprendere, ed erano ancora in tempo di crearsi la piccola famiglia.

Quando non avevano speranza di conseguire il grado di ufficiali, questo era per solito il loro sogno, la loro aspirazione; ma per realizzarla dovevano serbar vita esemplare sino a quando rimanevano sotto le armi.

Comprendo che ciò ch'era possibile allora, non è possibile oggi. Anche in ciò il mondo ha progredito; molte cose si sono cangiate, e quanto bastava in quel tempo per trattenere nell'Esercito questo prezioso e indispensabile elemento, cioè il *basso Ufficiale*, oggi più non basta.

Attualmente i *bassi Ufficiali* provengono quasi esclusivamente dai battaglioni o squadroni d'istruzione, e passano ai reggimenti giovanissimi, quando non sarebbero ancora neppure soggetti alla leva per ragione di età, e con

al campo, come altri al suo posto non avrebbe mancato di fare, il capitano Kild si fermò presso un boschetto di pini; i cui lunghi rami, coperti di brina, avevano mantenuto al riparo dalla neve il terreno per uno spazio di circa venti piedi.

Col suo *bowie-knif* il capitano tagliò una quantità di rami, che fece a pezzi minuti; si tolse dalle spalle un fascio di legna secche di cui si aveva munito lasciando il suo campo e ne formò una specie di rogo aggiungendovi i rami provveduti sul posto; accese un pezzo di legno guasto, che prende fuoco con molta facilità, e lo insinuò nel mezzo del monticello improvvisato; le fiamme vi si comunicarono subitamente crepitando. Poco dopo, una lunga e densa colonna di fumo saliva in vortici grigiastri verso il cielo.

Il capitano si aveva così preparato una vera fornace, in cui poteva benissimo cuocersi un bove, senza bisogno di più alimentarla per due buone ore.

Il nostro personaggio si fregò allegramente le mani, soddisfatto dell'opera propria; tolse dal cagnuolo una grossa pelliccia che distese in terra, e vi si adagiò sopra, la schiena appoggiata al tronco di un pino; accese la pipa e si diede a fumare con la maggiore tranquillità e indifferenza del mondo come se trovato si fosse in comodo trattoria d'una città dell'Unione.

Frattanto gli avventurieri del capitano Griffiths non sonnecchiavano nel loro campo; facevano al contrario buona guardia.

Quel fuoco, acceso improvvisamente a quasi un tiro di schioppo dalle loro trincee, fu tosto segnalato dalle senti-

l'obbligo di una ferma di cinque anni. Sono tutti giovani pur quanto: vuoi animosi, forniti pur anche di un certo corredo di cultura, ma privi ancora di quello spirito militare che fa il carattere del soldato, e mancanti di quella esperienza dei servizi che si rivela nella sicurezza del comando.

E questa gioventù, se ha i suoi nobili entusiasmi, ha pur anche le sue intemperanze ed irreflessioni; quindi può accadere che nella vita di ogni giorno e nei continui rapporti che il *basso Ufficiale* tiene con il soldato, gli manchi talvolta serietà e maturità di giudizi che sole procurano prestigio ed autorità. Or privo di queste doti il *basso Ufficiale* trovasi impotente all'esercizio, non utile effetto, della sua forza morale, e da ciò i facili ed iracundi trasporti che poi provocano la reazione del soldato e lo spingono alla indisciplina e alla insubordinazione, oggi più che in passato lamentata, e che talvolta eccedono sino al delitto.

La maggioranza dei *bassi Ufficiali* dovrebbe principalmente provenire dai soldati di leva; e siccome lo sviluppo intellettuale della gioventù che oggi viene sotto le armi, per effetto di più larga ed intensa istruzione è ben diverso e maggiore che non quello della gioventù d'un tempo, così è ben naturale che questa gioventù abbia anche aspirazioni diverse ed un più alto ideale, cui non avevano i *bassi Ufficiali* del vecchio esercito.

Non v'ha dubbio che siansi migliorate di molto in questi ultimi tempi le condizioni dei *bassi Ufficiali*, tanto materialmente che moralmente; ma non quanto basta, io credo, per allettarli a rimanere nell'esercito per un tempo maggiore della loro ferma, e si vedono invece attendere con ansia affannosa il giorno del licenziamento.

Per trattenerli ai reggimenti converrebbe quindi presentare loro una più seducente prospettiva, cioè qualcosa che risponda meglio alle loro legittime aspirazioni, si ch'essi potessero con sicurezza volgere lo sguardo al futuro, certi che i migliori anni della loro vita dedicati a vantaggio dell'esercito, che è l'orgoglio della Nazione, troverebbero poi il loro compenso.

Nelle varie Amministrazioni governative certi impieghi, e non delle ultime categorie, dovrebbero essere riservati unicamente a beneficio di questa classe di cittadini, i quali avrebbero acquistato, per servizi nell'Esercito, un diritto di attingere a quella gran sorgente ch'è il bilancio dello Stato. Il mezzo d'una sicura ed onorata esistenza.

Un largo sfogo presenterebbero le Ferrovie (e ciò sarebbe d'interesse anche nei riguardi militari), poichè in esse per la varietà e molteplicità degli incarichi, i più troverebbero addatto impiego a seconda delle personali qualità, semprechè però l'esercizio, pur non essendo governativo, fosse soggetto a simile restrizione.

nelle le quali trovarono molto strano che un viaggiatore si fosse stabilito a così breve distanza dall'accampamento in luogo di venir a chiedere, con franchezza, l'ospitalità del loro capitano, che non l'avrebbe di certo respinto.

Il luogotenente Margottetne fu tosto informato. Raccomandato alle sentinelle che non perdessero di vista l'eccentrico viaggiatore, egli risolse a sua volta di avvertirne il Capo.

Mosse a tal fine verso la capanna dove s'era installato il capitano, dopo l'arrivo della prigioniera.

Il capitano stava chino sur una carta distesa sul tavolo, e la studiava attentamente facendovi sopra dei segni con spilli di vario colore, seguiti talvolta cancellava per quindi rifare di nuovo.

Al rumore che fece entrando il luogotenente, gli alzò bruscamente la testa.

— Non posso dunque starmene tranquillo un istante? disse in tono d'uomo seccato; cosa volete adesso?

— Perché questi rimproveri, capitano? E oggi la prima volta questa che v'incomoda.

— Tu, è vero; ma prima ci furono altri e questo andirivieni continuo per cose da nulla finisce per togliermi la pazienza.

— Se lo desiderate, mi ritiro; fece l'altro stizzito a sua volta.

— Ora che ci sei! Dico, mi pare che poco a poco tu diventi bestia come gli altri.

— Grazie del complimento, capitano.

(continua)

## 1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## SENZA PATRIA

ROMANZO.

## PARTE PRIMA

## CAPITOLO DECIMO SECONDO.

(seguito).

— Ah! il cuore me lo diceva! sciamò, il volto trasfigurato dalla gioia. Cadde inginocchiato e giungendo le mani sollevò gli occhi al cielo:

— Mio Dio, mio Dio! mormorando con voce tremante; non m'avete dunque abbandonata, volete proprio salvarmi, poichè mi mandate di questi protettori!

Si alzò e volse l'occhio in giro, cercando di Blue-Dewil.

Il luogotenente era scomparso. In sua vece l'Aquilotto tenevasi ritto, immobile, davanti la fanciulla, fissando su lei lo sguardo affettuoso.

— Ah! sei tu, Leone? diss'ella sorridendo, gli occhi bagnati di lagrime.

— Sì, signorina; vi domando scusa se mi presento a voi senza essere chiamato.

— Sai bene che mi fa sempre piacere il vederti; cosa m'hai a dire?

— Miss Enrichetta Dumar viene da questa parte....

— Tanto meglio, tanto meglio! Ha ben tardato quest'oggi; sono proprio desiderosa di vederla, ho tante cose a dirle! Grazie, Leone.

Il giovane, fatto un inchino, si ritirò.



**Le Scuole d'arti e mestieri.**

Iersera fu visitata da un Ispettore mandato dal Ministero: il cav. Lattes.

**Bellina Maria.**

abitante in via Cicogna, n. 28, fu ieri condannata dal nostro Correzionale a tre mesi di carceri, per eccitamento alla corruzione.

Troppo poco!

**Avvertenza ai sig. Soci di Udine.**

All'Esattore della nostra Amministrazione furono consegnate le Bollette di pagamento dell'associazione 1885, secondo la consuetudine.

Si pregano i signori Soci ad usarci la cortesia di accettarle, poichè ogni incasso corrisponde a spese ordinarie del Giornale.

**Un dramma di Felix Pyat.****Ghignazzi ed insulti.**

Parigi, 25. Iersera, al teatro dell'Ambigu è stato rappresentato il dramma del famoso rivoluzionario Felix Pyat intitolato *l'Homme de peine* (facchino). Ecco l'intreccio:

Durand è impiegato come facchino presso il signor Cabourg, negoziante di metalli preziosi. Cabourg padre accorgesi di continui furti e accusa Durand. Durand protestasi innocente ed domanda tempo per scoprire il ladro.

Infatti questi viene scoperto: è il figlio del signor Cabourg, il quale, preso da Durand con la mano nel sacco, risponde cinicamente:

«Ho rubato per mantenere vostra figlia (una cocotte).»

E il giovane Cabourg soggiunge al vecchio Durand.

«Accusatevi come autore del furto e io sposerò vostra figlia.»

Durand accetta.

Ma Cabourg non mantiene la sua promessa, sibbene uccide la figlia di Durand. Quindi si uccide, mentre poi la seconda figlia di Durand sposa l'operaio Bonnichon che ha vinto il gran premio di una lotteria.

Questo dramma, scritto dal rivoluzionario settantacinquenne, «per riabilitare — ha detto lui — l'operaio parigino, calunniato dalla scuola naturalista, e che, secondo i giornali compiacenti, doveva far piangere tutti, ha fatto ridere il pubblico della platea, ma ha commosso quello del loggione, che scagliava invettive e insulti contro gli sghignazzatori.

**La guarnigione di Kassala in pericolo.**

Suakim, 25. Notizie da Agis confermano che le truppe inglesi di Kassala riportarono un brillante successo.

Impadronironsi del quartiere generale dello Scecco Mousa.

Dicesi che i ribelli vi abbiano perduto 3600 uomini.

Lo Scecco sarebbe fra i morti.

La guarnigione di Kassala manca però di viveri e di munizioni.

Se non viene soccorsa, la sua resa è soltanto questione di tempo.

**Gli anarchici.**

Berna, 24. Parecchi anarchici, specialmente a Chaux-de-Fonds, furono espulsi. I nomi degli espulsi non furono pubblicati.

Parigi, 25. Una riunione d'anarchici fu tenuta iersera nel quartiere latino. Molti studenti erano presenti. Clement e Quesde difesero i socialisti tedeschi dagli attacchi degli studenti. Questi mantennero la protesta gridando: *Viva la Francia! abbasso i tedeschi!* e si ritirarono fra un tumulto indescribibile, cantando la *Marsigliese*.

**2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI****SECONDE NOZZE.****IV.**

(seguito).

Egli l'aveva uccisa — egli aveva esecrato in lei le fonti della giovinezza e della vita — non con una opposizione legale ed aperta — ciò che sarebbe stato crudele, ma onesto — bensì con un colpo a tradimento, vergognoso, vile — uno di que colpi di fianco contro cui non possiamo difenderci...

In causa della sua frivolezza, del suo egoismo, probabilmente egli non conosceva l'enormità d'un tale atto. Come avrebbe potuto — lui od i suoi simili — valutare la perdita dell'amore — il solo bene che rende la vita sacra e bella?

O forse egli pensava, come tanti altri uomini frivoli e leggieri, che i beni materiali sono tutto e ch'egli rendeva un grande servizio a sua figlia, tenendola nella cerchia dov'era nata, impedendo a lei — troppo inesperta della vita — di sacrificarsi ad un giovane senza fortuna e senza posizione; un giovane che, tutto ricevendo da lei, nulla aveva con cui ricambiarla — tranne l'amore — questo sentimento che non si quota alla borsa, questo sentimento che mister Kendal non apprezzava minimamente.

Quali si fossero i motivi, egli aveva ucciso sua figlia.

**Gazzettino commerciale.**

Udine, 24 febbraio.

(Rivista settimanale).

**Vini.**

Pur continuandosi a lamentare la lentezza del consumo al dettaglio, i prezzi dei vini, in generale, si sostennero di più che nella passata settimana.

I nostri buoni vini friulani si quotarono da lire 62 a 73 l'ettolitro. Secondari, incluse le qualità americane, da lire 53 a 60 l'ettolitro. Bianchi, negletti e ceduti intorno alle lire 54 a 58 l'ettolitro.

Sono stati acquistati da un trattore di qui 100 ettolitri nero fino d'altro confine a fior. 35 l'ettolitro.

Per deficienza di depositi, il prezzo accenna più presto al rialzo che alla stazionarietà.

Sulla nostra piazza non si notarono acquisti d'importanza né nelle qualità Ungheresi né in quelle nazionali, facendovi difficoltà i prezzi, d'ambie le provenienze, assai sostenuti.

A Genova le qualità del Napoletano ebbero rialzo quotandosi da 35 a 40 l'ettolitro. Le sorti Siciliane e Calabresi trovarono incontrati da 36 a 46. Barletta 44 a 45, Sardegna 45 a 50. Con una lira d'aumento franco vagone.

In Toscana le qualità buone vecchie stanno per mancare e così si trattano a prezzi in rialzo da 85 a 90 l'ettolitro.

In Piemonte secondo le sorti si va da lire 54 a 70 l'ettolitro.

In Sicilia da 27 a 42 l'ettolitro il primo prezzo per le qualità inservibili all'esportazione.

Nel Veneto, non occorre dirlo, si trattano pressoché come da noi.

Complessivamente, la situazione dei vini rimase anche nella scorsa ottava tesa verso il rialzo.

**Sete.**

La situazione dell'arcolo serico si mantiene più che mai in calma nella scorsa ottava.

Le offerte furono più deboli dacché s'aggritarono intorno alle lire 45 per capi annodati. Non occorre dire che dal detentore tali offerte vennero respinte.

Non è da noi soltanto che le sete seguirono questo tiscia andazzo, ma benanco a Milano, dove, quantunque delle domande se ne riscontrassero ivi anche dall'estero, i prezzi non offirono che la solita debolezza.

A Lione vi fu una certa animazione negli affari, però i prezzi risultarono medesimamente tenui.

Da questo stato di cose, malgrado che i depositi sieno ridotti, non possiamo arguire miglioramenti di qualche importanza nell'articolo, considerando anche qualmente il tempo trascorra riavvicinandoci alla nuova campagna.

**Cascami.**

Più deboli.

Udine, 26 febbraio.

**Mercato granario.**

Molta correttezza nel granoturco. Prezzi, relativamente al genere esposto, sostenuti, con fermezza.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza. Grano. com. » 9.50 » 10.75 detto Cinquantino » 8.60 » 9.30 detto Giallone » 11.50 » 11.90 Segale » — a — Pagnuoli di pianura » — » 14. — detti alpigiani al quint. » — » 20. — Castagne il quint. » 8. — » 11. — Lupini » 7. — » 7.30

Probabilmente, si chiederà a questo punto il perchè abbia essa avuto la debolezza di lasciarsi di tal guisa uccidere; perchè abbia sopportato così passivamente la perdita di colui che amava; perchè siasi con tanta facilità lasciata sposare ad un altro; perchè, in una parola, aveva consentito ad essere la vittima delle circostanze, mentre avrebbe dovuto elevarsi al disopra delle medesime, come un'anima gagliarda e forte deve far sempre: combattere la sua propria battaglia ed affermare il suo diritto di vivere nel modo ch'ella intendeva — sposasse o no Giovanni Stenhouse.

Aimè! a siffatte domande risponderanno migliaia di vittime — uomini e donne — ma specialmente donne, davanti la cui debolezza frequentemente la forza presentasi con l'aspetto del diritto e la virtù con quello d'una obbligatoria sottomissione. Passate, passate, pallidi spettri, ombre gemebonde, di esseri che avrebbero potuto vivere felici, d'una vita così bella! Passate, passate! Dio si ricorderà di voi, poveri esseri dolenti! Ma, che farà Egli a chi fu causa dei vostri martiri?

Io credo che, se havvi una geenna — sulla terra, poichè la giustizia degli uomini non può arrogarsi il diritto di creare delle geenne in un altro mondo — essa dovrebbe essere riserbata per la punizione dei tiranni — dei tiranni domestici.

Emilia Bowerbank vegliò fino all'alba. Mille confuse idee s'affollavano nella sua mente sconvolta. Povera giovane! ella era meno abituata a pensare che a sentire. Si rendeva ella esatto conto

**Mercato delle sementine.**

Oggi esordì con poca roba in vendita. Ecco i prezzi:

Spagna il quint. 1. 85. — a 120. — Altissima » — a 80. — Trifoglio » — a 100. —

**Mercato del pollame.**

Scarso ed invariato dal precedente.

**Mercato delle uova.**

Attivo. Fino all'ora che scriviamo se ne vendettero 80.000 pagate da L. 56 a 58 il mille.

**MEMORIALE DEI PRIVATI. Espropriazioni**

1. Il 28 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta del Demanio e in confronto di Fogolli Teresa e consorti si venderanno degli stabili in mappa di San Vito al Tagliamento.

2. Manias (Giovanni) di Pordenone ha chiesto la nomina del perito per la stima di beni in mappa di Pordenone, alla cui espropriazione vuole procedere. I beni sono di proprietà di Teresa Colledani maritata Pillin.

3. Nel dì 20 marzo p. v. nello studio del notaio Perotti di Pordenone avrà luogo l'asta di stabili in mappa di Cordenons di proprietà dei falliti Antonio Cosmi ed Edvige Piacentini.

4. Il dì 9 aprile p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo, a richiesta dell'Erario avrà luogo in confronto di Pittoni Tommaso e consorti la vendita di immobili in mappa d'Imposca.

5. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti degli stabili in mappa di Vigonova per lire 373,60, il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 4 marzo p. v.

6. Il notaio Marcolini di Pordenone ha proceduto alla vendita di stabili in mappa di Pescinanna e di Piume di ragione dell'operaia ditta Giuseppe Caspasso, pel prezzo di lire 2500. Tempo 15 giorni per l'aumento del sesto. La vendita ebbe luogo il 16 febbraio.

7. È aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita fiscale d'uno stabile in mappa di Remanzacco già proprietà di Battigelli Giuseppe. Tempo fino al 19 marzo ai creditori di presentare presso il Tribunale di Udine le loro domande di collocazione.

8. Ad istanza dell'ospedale di Udine in danno dell'eredità abbandonata da Antonio Greotti, presso il Tribunale di Udine furono venduti degli immobili in mappa di Pasten Schiavonesco per lire 1000. Il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 7 marzo p. v.

**Malghe d'affittarsi**

Presso il Municipio di Budoia nel dì 3 marzo p. v. si terrà altro esperimento d'asta per l'ottenimento dell'affittanza di tre malghe comunali.

**Municipio di Meretto di tomba****Avviso di concorso**

In seguito alla deliberazione consigliare presa in data del 13 corr. viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 900, pagabili in rate mensili posticipate, gravitante la tassa di Ricchezza Mobile coll'obbligo del disbrigo di tutti gli affari d'ufficio si ordinano che straordinari.

Le istanze d'aspirio, debitamente documentate, dovranno essere presentate entro il giorno 5 Marzo p. v.

Meretto di Tomba 25 febbraio 1885.

Il Sindaco

Giacomo Bulfone.

**Avviso d'asta.**

Nell'Ufficio della Dogana principale di Udine, il giorno 28 and., dalle 10 alle 12 merid., sarà tenuto esperimento d'Asta per la vendita di K. 400 circa di zucchero di prima classe, litri 200 circa spirito puro e litri 100 circa di acquavita, K. 39 cascami di seta filati ed un orologio a sveglia, il tutto alle condizioni indicate nell'avviso dell'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana principale.

Udine, il 18 febbraio 1885.

Il Ricevitore principale

A. Bomoni.

La Camera dei Comuni inglese aggraziosamente ancora il voto sulla mozione di fiducia. Credesi certo che il Gabinetto vincerà.

Depretis non sta bene.

della sua posizione — di ciò ch'ell'era, di ciò che aveva perduto?... Durante quelle lunghe ore, nel silenzio tetro della notte, la sua immaginazione turbata ne fece forse crudamente comprendere il contrasto fra il suo matrimonio calmo, freddo, onorevole, con l'onesto sir John Bowerbank — laddio mercè ella sentiva che suo marito non era punto da biasimare, perchè non aveva probabilmente saputo mai nulla delle sue passioni e dei paterni inganni — ed un matrimonio dove ad ogni battito del suo cuore avrebbe risposto un altro battito, dove avrebbe trovato la pace e la felicità, dove avrebbe veduto soddisfatta ogni aspirazione dell'anima sua, dove la sua natura delicata e sensibile sarebbe liberamente e fortemente sviluppata — si nella buona che nella sorte avversa — nelle giornate faticose e penose delle lotte più dure e nelle giornate tranquille e gaie, dei conseguiti trionfi; — un matrimonio come rarebbe stato il suo, se ella fosse divenuta la moglie di Giovanni Stenhouse?... La sua turbata immaginazione — ripetiamo — le ha presentato alla mente sconvolta un tal quadro desolante?

E ciò che non fu mai rivelato. Nulla disse, nulla fece, la povera! Emilia; e che poteva ella fare o dire?... Non condannò, non maledisse alcuno — nemmeno se stessa: era troppo tardi, d'altronde. Il suo destino era ormai fissato: era troppo tardi per mutarlo. Poteva ben paragonare la infelice, la sua sorte a quella delle vergini di cui narra la sacra scrittura — le quali, atten-

**Alla Camera.**

Si discussero anche ieri le convenzioni ferroviarie — appendice I dell'allegato E e contratto colla Società per la Rota Adriatica.

Fu accettata un'aggiunta per accordare una riduzione alle rappresentanze delle Società dei Reduci o superstiti dalle Patrie battaglie che si reclinano a Caprera per l'anniversario di Garibaldi; come pure la metà prezzo per il trasporto in terza classe di operai e braccianti di ambo i sessi in comitiva di dieci persone.

La dicitura Portogruaro-Casarsa-Gemona nelle ferrovie della Rete Adriatica fu così modificata, su proposta dell'onorevole Simoni: Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

**Per l'agricoltura.**

L'onorevole Grimaldi ha indirizzato ai grandi istituti di risparmio una circolare, con la quale li invita a studiare una proposta per venire in aiuto dell'agricoltura.

Quando il ministro avrà ottenuto la risposta, convocherà i delegati di questi istituti a Roma per discutere intorno ai mezzi migliori per l'attuazione della proposta.

**La riforma delle scuole elementari.**

La commissione ministeriale per il riordinamento delle scuole secondarie avrebbe fatto le seguenti proposte:

Ogni provincia avrà un liceo di otto classi, diviso in inferiore di cinque e superiore di tre classi.

Ogni provincia con una popolazione superiore ai 600 mila abitanti avrà un secondo liceo.

Dopo un triennio d'insegnamento i professori avrebbero diritto alla titolarità.

L'aumento per anzianità sarebbe quindicennale.

**LA QUARTA SPEDIZIONE.**

Non è ufficialmente annunciata: ma da Bologna, da Firenze, da Catania giungono telegrammi che vi accennano.

A Catania si concentra molta artiglieria: a Bologna si lavora con attività febbrile all'imballaggio di vestrari ed utensili da campo che servirebbero per la quarta spedizione.

Al Tempo di Venezia, così telegrafasi da Roma:

Acquistasi una ingente quantità di medicinali. Vuolsi costruire a Massaua un ospedale galleggiante.

Sono imminenti gli ordini per la quarta spedizione.

Si attende il ritorno del Principe Tommaso in breve. Egli sarebbe apportatore delle convenzioni stipulate fra l'Inghilterra e l'Italia. Per concretare, il gabinetto inglese attende il voto di fiducia, che si dice essere sicuro, e che avverrà forse domani. Dopo di ciò, si stabilirà il giorno completo e definitivo della quarta spedizione.

Fu dato ordine alla zecca di Roma che si prepari il conio di talleri Maria Teresa, di tipo croato, per sopperire ai bisogni della spedizione in Africa.

Si crede che i rapporti fra l'Italia e la Turchia sieno migliori e che quanto prima avverrebbe un accordo completo.

Si vuol rivedere il programma delle Scuole industriali e compilare una grammatica dell'ornato: — questo deciso la Commissione centrale per le scuole d'arte industriale.

dendo lo sposo, lasciarono spegnersi la loro lampada: la sua lampada era estinta, e nè si poteva riaccenderla più. La porta della vita era chiusa per sempre per lei e non si poteva più riaprire. Ella restò ivi in quello stato fino a che il giorno comparve — il giorno triste e nebbioso di Londra — senza spingere più lungi il suo esame, senza nulla mettere in ordine...

Quando, dagli ampi, finestroni, entravano i primi raggi d'una luce mesta, si riscosse; temeva che i domestici non la sorprendessero in quello stato.... Ammonticchiò le carte in un cassetto, tutte, meno la lettera di lui che portò seco: — questa lettera non concerneva che lei sola; e lentamente, senza rumore, quasi un fantasma, si recò nella stanza che aveva già un tempo — da fanciulla — occupata — e si mise a letto.

Il domani, seguendo il desiderio di suo marito, lady Bowerbank ripartì per Liverpool.

Fu una fortuna per lei; perchè, appena giunta alla casa dello sposo, venne colta da una febbre a forma tifoide, che dominava allora in paese.

Nessuno se ne meravigliò: tutti la compiansero.

«Buona e cara lady Bowerbank!» — si diceva parlando di lei — «È una creatura così delicata, così sensibile!... Quale colpo non fu per lei la morte del suo povero padre!...»

(continua).

**Le Indie rimangono fedeli.**

Londra, 25. Il Daily News ha da Calcutta: Il Nizam d'Hyderabad offerse le sue truppe per servizio nel Sudan. Ciò dimostra che il Nizam non ha alcuna simpatia pel Mahdi, benchè Hyderabad sia il solo grande Stato maomettano dell'India.

**Cadaveri mascherati.**

A Berlino, presso il ponte della Sprea, a poca distanza della stazione ferroviaria di Amburgo, venne a galla, giorni fa, un cadavere mascherato nel variopinto costume d'arlecchino, che alcuni marinai trascorsero a riva. Pare che il disgraziato, tornando da una festa di ballo mascherato, si sia appoggiato alla spalliera del ponte e sia caduto nell'acqua.

Di Kelterbach sul Meno annunziano alla Frankfurter Zeitung che il loro graso di mattina, una ragazza ventenne mascherata fu estratta morta dal Meno. Le vesti, il costume, gli anelli fanno supporre come appartenente ad una delle migliori classi sociali. Si tratterebbe d'un suicidio, ma signora il nome e il luogo di nascita della disgraziata.

La macchina del Bausan (incrociatore costruito dalla casa Armstrong) dovrà essere interamente rifatta.

Il viaggio dei Reali a Napoli fu differito, pare, alla metà d'aprile.

Panzacchi fu dichiarato ineleggibile dalla Giunta per le elezioni.

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia autorizzò l'acquisto, mediante gara soltanto fra ditte nazionali, di dieci caldaie per locomotive.

Pare che i deputati del centro vengano assolutamente mandare a spasso Mancini. Sono irritati perchè non parla!

**NOTIZIE TELEGRAFICHE****Duello.**

Roma, 25. Oggi nella tenuta di Montesecco, ebbe luogo un duello fra il giornalista Mantegazza e Pinelli capo divisione al ministero della giustizia.

Dopo dieci assalti, i padrini dichiararono soddisfatti l'onore. Nessuna grave ferita riportarono i duellanti.

**Morte improvvisa.**

Gorizia, 24. Ieri è morto improvvisamente in Gorizia Guglielmo Schmitz, d'anni 92, stimato direttore da lunghi anni del molino Strazig.

**20 giorni di tempo.**

Tangeri, 25. Il comandante della fregata americana Lancaster diede al Marocco 20 giorni di tempo per porre in libertà i protetti americani incarcerati a Fez e per accordare le chieste soddisfazioni altrimenti denuncerà la convenzione di Madrid del 1880.

**Mercati e fiere in Friuli.**

|           |                                                          |
|-----------|----------------------------------------------------------|
| Venerdì   | Cormons (m.)                                             |
| Sabato    | Cividale (men.)                                          |
| Lunedì    | Cordovado (m.) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)              |
| Martedì   | Paria d'Udine (m.) Percotto (m.) Spilimbergo (m.)        |
| Mercoledì | Gradisca (an.) Mortegliano (m.) Pordenone (m.)           |
| Giovedì   | Sacile (set. bov.) Portogruaro (mens.) Udine (set. bov.) |

L. MONTICO, gerente responsabile.

**Chi a bisogno d'una nutrice.**

Teresa Nimis, di Nimis, bella ed appariscente giovane ventenne, è a disposizione di quella famiglia che abbisognasse di una buona nutrice.

Recapito presso il dott. Giuseppe Ger-vasi in Nimis.

**NON PIÙ TOSSE**

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle **Pil-lule della Fenice**, preparate da

**BOSERO e SANDRI**

chimici-farmacisti

alla **Fenice Risorta**

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

**Avviso interessante**

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Comessatti** in Udine angolo via Poscollo N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

**Appartamento d'affittare.** Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua eccellente.

**Primo piano N. 8. Via Bel-loni.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| ARTENZE       |         | ARRIVI        |  | ARTENZE       |         | ARRIVI        |  |
|---------------|---------|---------------|--|---------------|---------|---------------|--|
| da Udine      |         | a Venezia     |  | da Venezia    |         | a Udine       |  |
| ore 1.43 ant. |         | ora 9.21 ant. |  | ora 4.30 ant. |         | ora 7.37 ant. |  |
| 5.10 ant.     | misto   | 9.43 ant.     |  | 5.25 ant.     | diretto | 9.54 ant.     |  |
| 10.30 ant.    | omnibus | 1.30 pom.     |  | 11.— ant.     | omnibus | 3.30 pom.     |  |
| 12.60 pom.    | diretto | 5.15 pom.     |  | 3.18 ant.     | omnibus | 6.28 pom.     |  |
| 4.46 pom.     | omnibus | 9.15 pom.     |  | 4.— ant.      | diretto | 6.28 pom.     |  |
| 8.28 pom.     | omnibus | 11.35 pom.    |  | 3.— ant.      | omnibus | 2.30 ant.     |  |
|               | diretto |               |  |               | misto   |               |  |

| da Udine      | a Pontebba | da Pontebba   | a Udine       |
|---------------|------------|---------------|---------------|
| ore 5.50 ant. | ora bus    | ore 6.30 ant. | ore 9.13 ant. |
| " 7.45 ant.   | diretto    | " 8.20 ant.   | " 10.10 "     |
| " 10.30 ant.  | omnibus    | " 1.43 pom.   | " 4.25 pom.   |
| " 4.25 pom.   | omnibus    | " 5 - "       | " 7.40 "      |
| " 6.35 pom.   | diretto    | " 6.35 "      | " 8.20 "      |

| da Udine      |         | a Trieste     | da Trieste    |         | a Udine          |
|---------------|---------|---------------|---------------|---------|------------------|
| ore 2,50 ant. | misto   | ore 7,37 ant. | oro 6,50 ant. | omnibus | ore 10. . . ant. |
| 7,54 ant.     | omnibus | 11,20 ant.    | 9,05 »        | omnibus | 12,30 pom        |
| 6,45 pom.     | omnibus | 9,52 pom.     | 5. . . pom.   | omnibus | 8,08 »           |
| 8,47 pom.     | omnibus | 12,30 »       | 9. . . pom.   | misto   | 1,11 ant.        |

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

**Q u a d r i v i o .**

di 18 via Barbavou — Aquila Ceronte e Comardi Corso V. E. 800  
Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pasullo Pucci Ferdinando  
m. — Civilese Giulio Padregga — Treviso De Paulis Benvenuto ab  
li 620 — Bassano Andrea Camin 181 via Nuova.